

Per „La Terra d'Istria“

Compagni!

Il Giornale che da quasi due anni risorto, in mezzo alle insidie di ogni specie, combatte a Pola e nell'Istria tutta contro quanti di questa terra vorrebbero fare un nido indisturbato del militarismo, del clericalismo e del nazionalismo consortesco e bigotto: è acclamato unanimemente dalle sviluppannti forze democratiche come una bandiera alla quale occorre stringersi attorno, con ogni crescente volontà perchè essa sventolati alta ed imperterrita sulle tristizie e le nequizie di questi tempi e di questi luoghi.

Ma il Giornale per essere quello che l'impellente necessità vuole, non solo degli entusiasmi della folla anonima abbisogna, ben anche del sacrificio volontario di tutti quanti lo amano e sanno che esso vive libero e pugnace col consenso del pubblico che ne ha inteso profondamente il programma.

Compagni, amici!

I sequestri quasi settimanali, sui quali non ci è concesso dire tutto quanto pensiamo, minano con inaudita insistenza „La Terra d'Istria“, il nostro giornale, questa nostra proprietà intellettuale e materiale, senza che noi abbiamo fondi a disposizione per riparare alle falle che in tal modo vengono fatte ai nostri modesti bilanci.

A voi dunque il compito, anzi il dovere, o compagni ed amici, di rispondere alle ostilità meglio che con la voce dei deputati in un Parlamento che è come tomba, con la spontanea solidarietà fatta di aiuti materiali.

All' uopo diamo, privatamente, questa lista onde tutti quelli che sono compresi della necessità che il nostro Giornale viva e prosperi, in essa sottoscrivano secondo le loro forze.

Il Comitato provinciale.

Questa circolare è stata diramata dal Comitato provinciale socialista ai sociati locali, per via regolare dell'arbitrato.

Cinematografo diplomatico

L'intrigo europeo è il più interessante quadro cinematografico di questi giorni.

Se fosse possibile fermare su un cilindro l'andirivieni dei ministri e degli intriganti di diplomazia, voi vi accorgereste di essere „dinanzi ad una delle più protossche scene che si possano immaginare.

In un cataucro, capro espiatorio delle nuove intese internazionali, voi vedreste il povero Delcassé, l'ex ministro francese accusato mentre altro di aver voluto condurre la Francia nel baratro di una guerra contro la Germania.

I giornali americani, i giornali dei grandi e pacifici affari, non si peritano di chiamare Delcassé un traditore mentre il parigino „Matin“, racconta quello che si sarebbe svolto in un consiglio di ministri nel quale Delcassé avrebbe dichiarato di volere quell'alleanza con l'Inghilterra che sarebbe stata un „casus belli“ per la Germania, secondo le ingenue confidenze di Tittoni all'ambasciatore Barrère.

Il sacrificio di Delcassé, sulle di cui spoglie è sorto il ministro Rouvier, ha cambiato le sorti dell'Europa, come vogliono far credere a noi minchionni: onde il nuovo quadro ci mostra la Germania pentita di aver ficcato il naso nelle poco profumate faccende del Marocco, la Francia carezzevole con la Germania, l'Inghilterra che se ne lava le mani, la Russia che non sa da che parte decidersi e l'Italia, che come una servetta corre dietro all'uno od all'altro, incapace di quell'atteggiamento proprio che pure le sarebbe consentito.

Eppure sotto tutto questo po' di arlecinesimo visibile, non ci vuol molto a scorgere una cosa sola e cioè l'avviamento della borghesia europea ed rivoluzionaria verso un regime assolutistico che la garantisca con selve di baionette una lunga esistenza.

La Germania imperiale è il grande baluardo: ed un'offesa fatta oggi ad una provocazione pronunciata contro il possente impero è riparata dalle umiliazioni di domani.

La Francia manda a carte quarantotto i propri Delcassé, l'Italia

fa viaggiare i propri Tittoni, la Russia riceve, l'Austria si consulta e persino la gelida Inghilterra si accorge di aver allorato il poiso al pensiero di un conflitto con la potenza rivale.

E' assurdo pensare che in tutti questi paridi atteggiamenti intrinseca una ragione di maggiore o di minore supremazia militare: se questo fosse sarebbe come l'aver proclamato da parte del militarismo europeo la propria debolezza, o meglio il proprio fallimento doloso.

Sarebbero ben curiose di fatti le confessate imprepazioni dopo tanti anni di consumazione di miliardi per il nostro militarista!

E' da credere più tosto che alla conservazione di classe della borghesia giovi eritavi qualsiasi combinazione guerresca e giovi rinunciare anche a qualsiasi affermazione demagogica in cui venisse a sentirsi troppo compromessa con le nuove forze sociali in formazione che dall'oggi ai domani dovranno nonostante tutto, essere dominatrici nella storia.

Il duello che si combatte colto dalle furse diplomatiche è infatti tra la democrazia che vuole sprofondati gli ultimi troni e non completamente dei diritti delle genti e delle nazioni, affermata la ragione della pace: e le borghesie recalcitranti, rindossanti il solo altra volta gettato ai tetamati.

Giovanni Jaures avvertiva pure nel suo ultimo poderoso discorso di una totale situazione europea richiamando su di essa l'attenzione del proletariato. Mentre le diplomazie si riconciliano con la Germania del Kaiser, cercano di colpire la Germania del razionalismo che nel secolo scorso decapitò gli ultimi dei. Il Vaticano sulla terra della filosofia sperimentale manda le sue avanguardie.

Ma l'ultima parola non è detta.

L'ultima parola è a noi.

Note e commenti

In Ungheria.

La situazione è quanto mai aggravata: l'aggiornamento della Camera e la dichiarazione di protesta di Andrássy non fanno che allontanare ogni possibilità di conciliazione che d'altronde fino dall'inizio della crisi è sempre rimasta nel campo delle ipotesi.

E superfluo che noi ripetiamo il nostro pensiero sulle cose ungheresi; ab-

biamo già dimostrato che la lotta della coalizione è lotta per la supremazia parlamentare e per l'indipendenza dell'Ungheria onde, restando interamente nel nostro punto di vista socialista, non possiamo che augurare il trionfo a chi contro l'autocrazia combatte per una maggiore libertà. Al proletariato resta poi il completare le conquiste della borghesia. Questo il nostro pensiero che d'altronde è pensiero, ripetiamo, eminentemente socialista.

Per il suffragio universale. A Praga, il proletariato che lotta per la difesa della propria nazionalità, sa tuttavia anche per i suoi difensori, che ben sessantamila furono i lavoratori che all'apertura della lista si rammaricarono delegando una commissione a presentare al maresciallo di città un memoriale per il suffragio universale.

L'imponente folla si sciolse pacificamente: poi che la folla educata ai principi del socialismo, sa quando è combattuta con tutti i mezzi e quando la calma è il miglior mezzo di combattimento.

La rivoluzione. A Mosca si torna alla riscossa. Le notizie di questi ultimi giorni dicono che la lotta contro lo ezarismo raddoppia di vigore. Gli scioperi si estendono: la parola d'ordine è contro lo ezarismo. Nelle file dell'esercito penetra il spirito della rivoluzione.

Non la Russia soltanto, ma tutta l'Europa trema di essa.

La scienza. Il dott. Behring ha annunciato al congresso di Parigi contro la tubercolosi di aver trovato un rimedio capace di debellare il terribile morbo flagello dell'umanità, specialmente di quella laboratrice.

Il rimedio sarà divulgato dall'illustre scienziato tra un anno. Egli afferma di aver rivoluzionato la concezione di un quindici circa tubercolosi, e che dimostrerà che la causa della malattia non risiede affatto in un microbo.

TRA UN'OPINIONE E L'ALTRA.

Il Congresso di Jena. L'„Avanguardia socialista“ dopo aver giudicato il congresso di Jena di assai scarso valore per la democrazia socialista internazionale e per l'esame delle nuove correnti che si fanno strada nel partito socialista, dice che per i tedeschi, l'applicazione delle scienze politiche e mezzo rivoluzionario di conquista proletaria, ma arma sussidiaria delle lotte parlamentari per difendere il diritto del suffragio contro la reazione che vorrebbe restringerlo. Ma il suffragio universale sarebbe il trionfo parlamentare della borghesia tedesca, la quale, assunto il potere, eserciterebbe una tirannia di classe assai più grave di quella che non eserciti oggi il potere imperiale aristocratico. In questa contraddizione si dibatte il partito socialista tedesco: deve rinforzare il parlamento di fronte al governo, peggiorando le condizioni economiche dei lavoratori?

Non sopportare l'attuale stato di Jena? Deve fare quello che la borghesia tedesca non vorrà mai fare, dandole in mano lo stato? E tentando un rivolgimento politico non provocherà la costituzione di un blocco reazionario capace di sopprimere la libertà esistenziale?

In questa tragica situazione, conclude l'„Avanguardia“, il partito socialista tedesco si trova obbligato ad una politica di raccoglimento e di prudenza. Esso è in fondo costretto a dire infinitamente meno di quello che pensa. I socialisti tedeschi si accorgono di due cose: la prima è che l'involucro politico del possente Impero è in piena contraddizione non pure con le „sperequazioni“ del partito socialista tedesco ma con la stessa „cultura“ presente della rigogliosa vita civile del loro paese. La seconda è che le masse del loro paese mancano completamente della preparazione psicologica necessaria (mancanza in gran parte dovuta al genere di propaganda che il partito socialista ha fatto in Germania) per sentire il bisogno di uno sforzo, diretto a mutare l'ordine di cose esistente.

Il partito socialista tedesco non tanto è su una milia di voti, le centinaia di migliaia di marchi accumulati nelle sue casse, le fiorenti cooperative, le rigogliose organizzazioni, è costretto ad un'azione molto più modesta di quella che non svolgano i suoi confratelli delle altre parti d'Europa“. Sembra, continua l'„arcolista“, che il partito socialista tedesco si domini quanto fanno i socialisti di altri paesi, ma è ridotto ad un'attitudine puramente difensiva, interdiciendosi ogni sorta di azione positiva. Questa impotenza grava sulle condizioni di tutto il socialismo europeo, che se i compagni tedeschi non sapranno contenere

il militarismo. In Italia si avvertono sintomi non lievi di reazione militarista.

A Torino furono arrestati cinque giovani socialisti imputati di aver complotato per far sollevare l'esercito, niente meno!

La polizia si è ficcata in testa che un simile movimento esista in tutta l'Italia e continua indefessamente nelle sue ricerche.

I giornali e le clientele militaristiche prendono appoggio da questi fatti di cronaca del secolo ventesimo per bandire la crociata contro il socialismo sovvertitore.

Benone! Spiritualismo..... In un noto convento di Roma, adiacente a Piazza Barberini sono avvenute delle eccezionalmente giosissime di carattere.....

I fratecchioni dalle grane delle loro celle invitavano le domine del marciapiede che sollecitate dall'avventura accostentivano ad entrare nel convento dal portone socchiuso.

Una notte un frate ne vuole due anzi che una: ma non avendo, dopo, di che compensare le rinfuse in un parlamento lasciandolo in compagnia dei santi, dipinti sulle pareti.

Immaginazioni gli strilli delle domine. Comparvero le giarrie che entrate nel convento le liberarono.

I fratecchioni stanno ancora battendosi il petto, dicendo di non saper nulla di nulla.

Accusano le poverette di essere della ladra entrate nel convento a loro insaputa.

Poveri frati! — A Toricella in quel di Mantova venne arrestato il parroco Eugenio Piccinelli, d'anni 38, sotto l'imputazione di violenza carnale consumata a danno di una giovinetta venenna. La giovinetta che era malata e ospite in casa del parroco sacerdote, in violentata lotta minacciò di essere uccisa con una revolverata.

Ragioni teologiche!

La prepotenza autocratica e militarista del loro istituti politici, la causa della libertà correrà in tutta Europa gravi pericoli poiché non bisogna dimenticare che l'Europa presente è un risultato del compromesso tra le tradizioni monarchiche e feudali e la giovane democrazia borghese e mercantile.

Intorno alla crisi austro-ungarica. Il brillantissimo geniale „Rastignac“ chiama „giri di valzer“ gli scambiati o gli accomodamenti diplomatici che corrono tra potenza e potenza in questi giorni. Sola l'Austria non fa il suo giro di valzer.

„Esa ha le braccia e le gambe impalmate in altri movimenti che in quello del danzatore. Non ha neppure che tenga fermo. E la corea in tutte le forme, non esclusa quella costituzionale. Chi avrebbe mai detto che l'Austria sarebbe diventata una fautrice del suffragio universale? Eppure il signor Fejervary, presso l'ordine della Hofburg, va, nel nome dell'Austria, a proporre il suffragio universale all'Inghilterra. E l'ultimo atropio alla libertà!“

L'Austria usa del suffragio universale come una volta usava le forche: per appendervi l'indipendenza delle nazioni. Ma è da augurarsi che i socialisti di tutto il mondo civile scengino in tempo i compagni di Ungheria dal fare di tirapiedi al signor Fejervary. Lascino agli agenti stessi dell'Austria la responsabilità, se non la gloria, di certe avventure!

Quando Napoleone III faceva politica popolare, e con sentimentalismo dottrinario tentava, solo allora fra gli uomini di Stato in Europa, di favorire i voti e la sorte della classe operaia, qualche anno prima che Bismarck per assumere il partito socialista, gli si affittasse per conto dello Stato una parte del programma di questo partito: l'Austria e la Russia si mostravano imparite del metodo che sfumavano pericoloso nelle sue applicazioni e nelle sue conseguenze, e rilevavano, sotto i baffi e sotto i barbigli, dei Jenner della politica“, che raccomandavano la vaccinazione ai principi rivoluzionari per togliere loro il carattere maligno e prevenivano di togliere le armi alla demagogia — era il linguaggio del tempo, — appropriandosi dei bagagli.

Ed ecco che quasi contemporaneamente per una ragione la Russia, per un'altra ragione l'Austria, subiscono anch'esse il processo della vaccinazione.

Quel che si richiederà per l'Austria sarebbe un po' di dispotismo illuminato, — diceva un giorno il De Beust, un diplomatico francese. — Ma il guaio è — rispondeva il De Beust — che il dispotismo non soffre di essere illuminato.“

Giò che corrisponde alla frase del

principe di Wittgenstein: „Quand on ote la fosse il un bossu il en meurt.“

Come mai ad un tratto l'Austria permetterebbe le si togliesse la gobba? che un po' di luce le si facesse sul suo „pinocevo“? L'Austria non è uno stato, ma un governo, solera dire il vecchio Gortschakoff: ed il più vecchio Metternich aveva già prima detto che se egli era riuscito a governare qualche volta l'Europa, non era mai potuto riuscire a governare l'Austria.“ Che rispondo tanto meno di Metternich i ministri del quarto d'ora? E per questo si rivolgono anche alla libertà? Curioso ad osservare: mentre il clero ed i moderati si riuniscono in altri paesi in un sol fascio per combattere i socialisti, in Ungheria l'imperatore per mezzo del suo Fejervary si unisce ai socialisti per combattere i nazionalisti che turbono l'esercito dell'impero. Non balla l'Austria, dicevo poco fa: ma questo non significa che non si balli in Austria. E quali valzer per l'imperialismo e l'internazionalismo?

„Sangue viennese“ e „Sulle rive del Danubio“ sono del resto vecchi valzer di cadenza austriaca non ancora passati di moda nelle erbe del Prater, né sotto i rampoli dei giardini dell'Isola Margherita.“

Impossibilità germanizzatrice. O. Eltzbacher scrive sulla „Contemporary Review“ intorno al congresso della Germania e dell'espansione tedesca, e mette in luce un contrasto assai notevole nel movimento della popolazione germanica.

La Germania ha accresciuto il numero dei suoi abitanti da 40 milioni che erano nel 1870 a 60 milioni. Tale cifra recava una statistica fatta nel 1900. In questi ultimi tempi si calcola poi che la popolazione sia stata in aumento di 15.000 individui per milione di abitanti ciascun anno. La Gran Bretagna invece ebbe un aumento di soli 9400 e la Francia di 1700.

L'orgogliosa ambizione dei pangermanisti, e cioè che il destino della razza germanica sia di avere la predominanza sul mondo, parrebbe dunque giustificata, ma c'è qui da tener calcolo di un singolare fenomeno che, assicura l'autore dell'articolo sulla „Contemporary Review“, è passato quasi inosservato finora e che deve forzatamente riuuziare alquanto quell'orgoglio.

Mentre i 60.000.000 di tedeschi in Germania continuano ad aumentare in numero, 3.000.000 di tedeschi che vivono in Austria-Ungheria ed in altri paesi vanno perdendo rapidamente tutte le caratteristiche germaniche. Anche la cultura dello stesso linguaggio tedesco è in declinamento, e non è improbabile che seguendo su questa china, fra quaranta o cinquanta anni, il numero dei tedeschi fuori di Germania sia ridotto quasi a nulla.

L'Eltzbacher procede quindi a dimostrare in particolare che in Boemia gli czechi rifiutano di parlar tedesco, ed i tedeschi stessi sono costretti ad inviare i loro figliuoli alle scuole czechhe. Così pure, la lingua tedesca va rapidamente scomparendo dalla Boemia, e così pure dalla Moravia e dalla Galizia.

Solo in Austria-Ungheria il linguaggio tedesco si ritrae dinanzi alla diffusione dell'italiano.

In Ungheria, dieci anni or sono, il 12,1 per cento della popolazione era tedesco; oggi la percentuale appare ridotta all'11.

In Svizzera i due terzi della popolazione sono tedeschi, ma mentre il numero degli abitanti parlati francese accrescono del 15 per cento e quelli parlati l'italiano del 45, i tedeschi sono solo in aumento dell'11 per cento.

Agli Stati Uniti ci sono 11.000.000 di individui che parlano tedesco, ma di questi appena 2.500.000 sono nati in Germania. La maggior parte, inoltre va americanizzandosi.

Questo movimento, insomma, può essere così riassunto: a confronto dell'aumento veramente notevole della popolazione germanica, sta il fatto che gli altri tedeschi fuori di Germania, in numero di 30.000.000, vanno assorbendosi gradatamente nelle popolazioni in cui vivono, e diventano via via czechhi, polacchi, ungheresi, francesi, italiani, russi, olandesi, belgi, inglesi, canadesi, boari, ecc. ecc.

L'arcolista osserva inoltre che le genti delle altre nazioni non sono così facili a perdere la loro nazionalità quanto i tedeschi. Gli inglesi, i francesi, gli olandesi serbano meglio le loro caratteristiche nazionali.

I tedeschi soli sono veramente cosmopoliti, perché essi fanno nel mondo la loro patria. I tedeschi di Germania ora lottano strenuamente per combattere questa tendenza cosmopolita, e l'Eltzbacher conclude che solo „prudentemente“ possono i tedeschi ritenere il loro germanismo.

E questo pertanto il compito che spetta alla Prussia.

Il cuore e la legge

„Il cuore e la legge“ che si rappresenta in questi giorni all'„Odéon“ di Parigi, è la prima commedia di Paolo e Vittorio Marguerite i noni fratelli che tengono alto il nome del romanzo francese contemporaneo.

In questa commedia i due scrittori combattono contro il divorzio come è ora praticato in Francia e, precisamente, contro la „legge Naquet“ che non consente il divorzio per mutuo consenso.

Paolo e Vittorio Marguerite che sono anche due innovatori nel campo sociale, acclamano con la tesi sostenuta nella loro commedia, alla ineluttabile necessità del libero amore.

Nel personaggio maschile protagonista della commedia si vuole scorgere un del due autori, Paolo, il quale avrebbe messo sulla scena un brano della sua vita.

Ed ecco la commedia riassunta:

L'alto primo si svolge nei corridoi del Palazzo di giustizia. Sfilano dinanzi al pubblico avvocati, magistrati, uomini d'affare e gente più o meno equivoca. Infringhi, i pettegolezzi, le mille serie della vita giudiziaria parigina vi sono dipinte al vivo. Il quadro, nel suo insieme, non è lusinghiero, ma risponde a verità. Il Tempio che dovrebbe essere sacro a Temi si muta, ahimè!, e non di rado, in una casa equivoca, — se vi piace meglio — in una Borsa di commercio. Onestà e coscienza sono messe a prezzo: i più furbi e abili hanno il sopravvento: la maestà della Legge è calpestata e la Giustizia è un vano nome.

Gli sposi Le Hgare, in istanza di divorzio, circondati dai rispettivi avvocati, amici e diletti fanno il loro solenne ingresso nel Palazzo di giustizia e aspettano di essere introdotti nel gabinetto del presidente, che deve a norma di legge tentare di riconciliarli.

Intanto fra i presenti si discorre ad alta voce delle ragioni che hanno indotto moglie e marito a chiedere il divorzio, e nei vari crocchi se ne raccontano di tutti i colori.

Giunge il presidente, il quale si ferma a salutare i presenti, scambiando qualche parola con gli amici. Indi dà ordine che i coniugi Le Hgare siano introdotti nel suo gabinetto.

Poco dopo vediamo marito e moglie uscire insieme dalla stanza: l'udienza è finita e la riconciliazione non è stata possibile. Francine, la sposa oltraggiata e vilipesa, angosciata, e rivolgendosi al marito gli grida:

— Bugiardo, sleale, infame!

E il sipario cala su questa scena.

L'alto secondo ha luogo in casa della madre di Francine.

E è il giorno nel quale dev'essere pronunciata la sentenza, che consentirà o negherà il divorzio.

Francine, — cui il Tribunale ha affidato, in via transitoria, la bambina a nome Josette — agitata, febbrile, quasi fuori di sé, aspetta le prime notizie.

La verità, — vera è una sola: il marito tutto di perdere, con la moglie, la ricca dote di lei.

Francine ascolta le melliflue parole del consigliere-cugino, e lo rimanda garbatamente ai suoi studi giuridici.

Nel frattempo giunge il vecchio amico di casa, l'onesto Marché, che è accompagnato dall'avvocato di Francine. Il divorzio non è stato concesso!

Crisi di lacrime, disperazione di Francine, combattuta fu l'amore materno e la nascente passione per il giovane esploratore.

E cala la tela.

L'alto terzo ha sede nel medesimo salotto.

L'alto incomincia con la classica scena fra l'uomo e la donna, che si amano, e che non possono per iniquità di legge, sposarsi. Francine fa il processo dalla legge Naquet, e proclama altamente il proprio diritto all'amore.

L'esploratore le tiene borse ed esce in insieme con le solite visite, più o meno sincere o disinteressate, introdotto dal cugino Moreau, consigliere alla Corte d'Appello. Sin dalle prime parole si capisce che egli è il portavoce del marito. Si sforza, infatti, a persuadere la cugina a non divorziare, e ciò sia nell'interesse della Josette, che ha sei anni, che in quello della famiglia, che il divorzio, se ottenuto, scaglierà solo, — vera è una sola: il marito tutto di perdere, con la moglie, la ricca dote di lei.

La scena, letteralmente felice, può dirsi magistrale.

Si tiene consiglio di famiglia: e il risultato è questo: Francine e l'amato partiranno, affidandosi al libero amore.

Senza perder tempo, preparano le valigie: la piccola Josetta seguirà la madre: l'Elvira capitate accoglierli, in un bel vilino sulla riva del lago Lomano, i due innamorati, in attesa che maturino giorni migliori.

Dialoghi del giorno

L'affamato. — Abbiamo fame, non trovano lavoro, il governo deve provvedere.
Il governo. — Certamente provvederemo ma la cassa non ci sono fondi.
L'affamato. — Trovateli.
Il governo. — Aumenterò le tasse; ma sui lavoratori non c'è più nulla da spremere dunque bisogna aumentare la tassa ai capitalisti.
Il capitalista agrario. — Non vorrete certo aumentare le tasse ai noi, se lo vorrete, aumentate le tasse ai capitalisti che gravano sull'agricoltura: aumentate agli industriali.
Il capitalista industriale. — Ci mancherebbe altro! Le tasse soffocano già lo sviluppo dell'industria, siamo costretti a chiudere gli stabilimenti — o vorreste aumentare?
Aumentatele agli intermediari che sfruttano i produttori ed i consumatori!
Il capitalista commerciale. — Au-

mentarici ancora le tasse? Ma non vedete che andiamo ogni giorno verso i fallimenti? Ci rifiuteremo di pagare le tasse — volete spingerci anche noi a diventare rivoluzionari? Diminuite le spese militari!

Coro di fornitori e generali. — Diminuire le spese dell'esercito che è il baluardo della patria?
E il decoro della nazione? Volete dare le istituzioni indifese in balia dei sovversivi? Ah! non lo permetteremo, è un tradimento!

Governo. — Basta, quieti per carità! Mi pareva che sui 500 milioni si potesse fare qualche economia!

Coro. — Sono una miseria 500 milioni; sarebbe opportuno a proposito stanziare altri 50 milioni per...

Governo. — Vedremo pure non vi inquietate. E tu, affamato, abbi pazienza!

Affamato. — Ancora pazienza? se potessi morivo provvisoriamente e poi riscattare, potrei aspettare.

Governo. — No; siamo salvi, ho trovato una splendida idea oggi è venerdì: puoi aspettare fino a domani sera?

Affamato. — Perché? non capisco.

Governo. — Guai che al lotto!
Affamato. — Ma bisognerebbe essere signori e non contadini.

Governo. — Stupido - e non sai che il lotto lo faccio io?

comprendibili per istupidirvi; le sue parole potrebbero rassomigliarsi a tante iniezioni di morfina che fanno di voi degli esseri addormentati, incapaci di ribellarsi al piogio che vi pesa sul collo. Almeno voi foste rispettati; forse sporciamolo quelli che vi sfruttano, vi disprezzano, vi trattano come bestie, e per massime insulto vi chiamano villani. Cominciate ad essere uomini, o lavoratori dei campi, non dedicate tutte all'osteria le ore che vi restano libere dal vostro lavoro; noi osteria non potete apprezzare che il vino e col bere smontate dinanzi col'abbruttire e renderci sempre più incapaci a lottare per una vita migliore.

La terra che ride

Le brillanti operazioni.
C'è a Pola ci siano degli scalfini irredentisti: tutti lo sanno; lo dicono perfino i corrispondenti dei giornali tedeschi e lo ha lamentosamente provato la polizia poco tempo fa con la scoperta di un famoso bombolo, o pannello che fissava, in un negozio di terraglie di via Sarda.

E poi che le brillanti operazioni si ripetono con crescente successo — son come le ciliege; l'una tira l'altra — io non posso far a meno qui in questa rubrica consacrata alle inveterate notizie di questo mondo, di rendere osare al merito di questi agenti di polizia che l'altra mattina in una perquisizione pubblica, scoprirono quello che la mente più ridicolizzante non potrebbe mai concepire.

Voi lettori che sapete tutto, sarete anche al giorno dell'arresto di alcuni pervicaci imputati di aver tentato un mese fa, non so quali noie in un'osteria cittadina compresa, da quel che pare, nella giurisdizione delle pieve volontarie. Arrestati dalla banda gialla, rilasciati, giovanotti fanno di nuovo l'altro ieri diabolica l'arresto... con relativa perquisizione domiciliare.

Eccoli in casa di un perquisito.
Sono le 6 del mattino, ora in cui i galli non hanno ancora smesso di chichichicare.

Sono due.
E sono solenni.

Il paziente, cioè il "perquisito" è fatto svegliare. Poveraccio, chi sa quali squattrini cosa stava sognando a quell'ora!

Dichiarazioni perquisitorie, e principio dell'operazione.

Una bottiglia! esclama un agente. E poi che pare che non conosca affatto il vino istriano, sia ad esaminare accuratamente il contenuto... Non si sa mai! Ci sa che non poteva essere della gelatina esplosiva liquida, o trattandosi di congiure, uno di quei vetici che fanno uolere i re come raccontano le storie d'una volta?

Un breve: la perquisizione ha un risultato assai felice.

1. Perquisitori asportarono:
1. Una fotografia di giovinetti studenti del ginnasio di Fiume.

2. Un ventaglio della festa in mare data dal Circolo famigliare.

3. Una "Perché?" o' s'ovvero ellettorale di spicchiata fatica del deputato dottor Descozzis?

A questo punto sono costretti sospettare l'attenzione, prima di tutto perché gli agenti non hanno trovato, oltre le dette cose, nulla di sequestrabile e poi perché non fosse far a meno di ridere pensando alla sorte toccata al "Perché?"

Perché dottor Descozzis tu non pensavi un tanto, che il fascista opuscolo cagion s'aria di pianto?

Perché perché rispondi servivati il tuo "Perché" senza riguardo ai miseri che lo leggeranno?

E che - scaccati! - il tenore l'ha cosa come rievato?

Un'ora compromettente...

Dunque, una scoperta di più è stata fatta: e si siano rese grazie a coloro che ci liberano così spesso dagli incubi del terrore... base di ventagli giapponesi e di opuscoli descozzisiani.

Tirgetto della Sassina.

Gli abbonati che hanno ricevuto invito di mettersi in regola, sono pregati di farlo sollecitamente a scanso della sospensione dell'invio del giornale e della pubblicazione del loro nome.

Note fumane

Società tipografica.

Domenica 8 corr. u. s. la società dei tipografi tenne sotto la presidenza del comp. R. Pillin un Congresso straordinario onde risolvere l'importante questione che divideva per così dire in due campi opposti gli aggregati alla stessa; cioè d'una parte coloro che volevano la centralizzazione, e coloro che preferivano che la Società rimanesse autonoma.

Dopo che il presidente ebbe data lettura di una lettera inviata dal segretario tipografico internazionale di Berlino, invitante la società ad aggregarsi alla Federazione di Budapest, e dopo un'animata discussione, quasi ad unanimità decisero d'accogliere l'invito di aggregazione. Come si sa i tipografi pagavano sino ad ora qualche canone settimanale cor. 1,50, ed ora pagheranno cor. 2,10, ma in compenso saranno dei notevoli benefici, come sarebbero la sovvenzione per malattie,

per invalidità, il fondo pensioni per le vedove e per gli orfani dei soci.

Questo non ci interessa soverchiosamente, se non formalmente, sapendo benissimo che il nostro sistema di lavoro non sarà alquanto più elevata intellettualmente, se continuerà ad organizzarsi in società di mutuo soccorso mettendo alla Direzione delle stesse persone vantose ed incapaci d'occuparsi nell'interesse collettivo, non solo non progredirà, ma retrocederà, moralmente e materialmente. Sia d'esempio lo scorporamento degli scalfini di quest'estate, dove l'on. G. Dorigo presidente della "Società operaia umana" colui che viene nominato il padrone degli operai era proprio presidente del Comitato dei datori di lavoro, ma si è mostrato il più renitente per fare delle concessioni, usando anche delle acceche parole verso coloro che manifestavano un certo disaffetto e poco riverenza soprattutto per la insufficiente nutrizione a cui sono sottoposte le sementi nel terreno. Le sementi non trovando nel suolo acido, fosforico, calce, potassa e azoto in quantità sufficiente non germogliano giuglandamente, e come fanciulli malnutriti, crescono rachitici, più esporsi alle malattie, per contrario quando razionali, generose concimazioni pongono loro abbondante nutrimento le sementi germogliano potentemente e sono allora possibili le superbe intense coltivazioni, di cui danno splendido esempio gli orti dei dintorni di Parigi. M. Ponce in 11,000 m.q. di terra (poco più d'un ettaro) getta annualmente 2500 lire di concimi per ettaro e tiene ottanta di sementi, tenendo un'annata di produzione di 1200 quintali di legumi l'anno!

La concimazione dei dintorni di Parigi arriva a tale intensità che i terreni si elevano di 2-3 centimetri l'anno e perché non si alza troppo ne vendono gli strati più recenti gli ortolani che prendono in affitto tali terreni stipitano di diritto di trascurarli ed il terreno al disopra del livello a cui l'hanno trovato, quando finiva la locazione se ne vadano altrove.

L'illustre agronomo francese Giorgio Ville con la sua formula d'ingrasso chimico per la vite a base di superfosfati di calce, di carbonato di potassa e di solfato di calce nel suo campo di Vincennes ha potuto ottenere 500 quintali di uva e 1500 litri di vino all'ettaro. Nel mezzogiorno di Francia (nell'Hérault, nell'Aude, nel Gard) la produttività della vigna per le opportune concimazioni è enorme: non sono rari i 100 ettoltri di vino per ettaro, in certe terre più soleggiate si va anche più in su e qualcuno è arrivato perfino ai 300 ettoltri di vino per ettaro di terreno.

L'agricoltura razionale, dopo che Hellriegel e Willfarth ebbero dimostrato che le radici delle leguminose fissano l'azoto dell'aria, ha poi aggiunto al "concime di stalla" e al "concime chimico" il così detto "ingrasso verde" (leguminose). Così il Solari con il suo sistema di "induzione gratuita dell'azoto" mutò in "legge di restituzione" del Liebig in "legge di ripartizione" di Boussingault. L'uso delle leguminose assieme a quello dei concimi chimici in una terra che dava 4 sole sementi di frumento ha ottenuto produzioni di frumento altissime, perfino 48 ettoltri (quintali 38, 40) per ettaro; e qualcuno, come il Mazzini di Chiavari, col metodo Solari supero, la produzione del Solari stesso raggiungendo i 50 ettoltri. C'è chi, per esempio, ha ottenuto con un quintale di questi prodotti per quanto allora non è il massimo che la natura conceda all'uomo; ricordo che a questo proposito il Solari cita appunto la valle di Cognina in Sardegna dove sono possibili perfino 100 ettoltri (80 quintali) per ettaro!

Le palate, che danno in media all'ettaro 7-8 quintali per ettaro, sono concimati, arrivano ad una produzione di 300-100 quintali per ettaro anche a grande cultura.

Questi fatti accennati qui di sfuggita spiegano senz'altro il "crescente impiego dei concimi chimici" col sorgere dell'agricoltura razionale.

Nel 1893 dai giacimenti (Francia e Stati Uniti) e in scorie di defosforazione (Germania, Austria, Inghilterra, ecc.) si estraggono le sementi di superfosfati. I concimi azotati dal 1858 (Boussingault e Ville) ad ora si sono andati sempre più diffondendo tanto che nel 1894 l'Europa arrivò ad importare 974,219 tonnellate di nitrato di sodio e la quantità di azoto, calce, potassa ed acido fosforico contenuti nei 100 quintali di trifoglio nel 1.0 e 3.0 di grano e si anticipa al suolo, — o si diluiscono, o con il sistema Solari di siderazione — una corrispondente quantità di azoto, calce, potassa e acido

La rubrica per l'agricoltore

Progresso tecnico dell'agricoltura.

L'agricoltura, per l'azione incalzante delle scoperte scientifiche, sotto lo stimolo di un mercato progressivamente più vasto ed esigente, va trasformando il suo vecchio tipo di cultura in un tipo nuovo.

Il cammino storico della tecnica agricola è degno del massimo rilievo per il fatto di aver fatto nascere, e per il fatto di aver fatto crescere, un uomo con la madre terra corrispondente naturalmente differenti condizioni di vita sociale, altrettante tappe della civiltà.

La nuova tecnica agricola, sorgendo dalle ricche scientifiche, sotto lo stimolo di un mercato progressivamente più vasto ed esigente, va trasformando il suo vecchio tipo di cultura in un tipo nuovo.

Il cammino storico della tecnica agricola è degno del massimo rilievo per il fatto di aver fatto nascere, e per il fatto di aver fatto crescere, un uomo con la madre terra corrispondente naturalmente differenti condizioni di vita sociale, altrettante tappe della civiltà.

La nuova tecnica agricola, sorgendo dalle ricche scientifiche, sotto lo stimolo di un mercato progressivamente più vasto ed esigente, va trasformando il suo vecchio tipo di cultura in un tipo nuovo.

Il cammino storico della tecnica agricola è degno del massimo rilievo per il fatto di aver fatto nascere, e per il fatto di aver fatto crescere, un uomo con la madre terra corrispondente naturalmente differenti condizioni di vita sociale, altrettante tappe della civiltà.

La nuova tecnica agricola, sorgendo dalle ricche scientifiche, sotto lo stimolo di un mercato progressivamente più vasto ed esigente, va trasformando il suo vecchio tipo di cultura in un tipo nuovo.

Il cammino storico della tecnica agricola è degno del massimo rilievo per il fatto di aver fatto nascere, e per il fatto di aver fatto crescere, un uomo con la madre terra corrispondente naturalmente differenti condizioni di vita sociale, altrettante tappe della civiltà.

La nuova tecnica agricola, sorgendo dalle ricche scientifiche, sotto lo stimolo di un mercato progressivamente più vasto ed esigente, va trasformando il suo vecchio tipo di cultura in un tipo nuovo.

Il cammino storico della tecnica agricola è degno del massimo rilievo per il fatto di aver fatto nascere, e per il fatto di aver fatto crescere, un uomo con la madre terra corrispondente naturalmente differenti condizioni di vita sociale, altrettante tappe della civiltà.

La nuova tecnica agricola, sorgendo dalle ricche scientifiche, sotto lo stimolo di un mercato progressivamente più vasto ed esigente, va trasformando il suo vecchio tipo di cultura in un tipo nuovo.

Il cammino storico della tecnica agricola è degno del massimo rilievo per il fatto di aver fatto nascere, e per il fatto di aver fatto crescere, un uomo con la madre terra corrispondente naturalmente differenti condizioni di vita sociale, altrettante tappe della civiltà.

La nuova tecnica agricola, sorgendo dalle ricche scientifiche, sotto lo stimolo di un mercato progressivamente più vasto ed esigente, va trasformando il suo vecchio tipo di cultura in un tipo nuovo.

Il cammino storico della tecnica agricola è degno del massimo rilievo per il fatto di aver fatto nascere, e per il fatto di aver fatto crescere, un uomo con la madre terra corrispondente naturalmente differenti condizioni di vita sociale, altrettante tappe della civiltà.

La nuova tecnica agricola, sorgendo dalle ricche scientifiche, sotto lo stimolo di un mercato progressivamente più vasto ed esigente, va trasformando il suo vecchio tipo di cultura in un tipo nuovo.

Il cammino storico della tecnica agricola è degno del massimo rilievo per il fatto di aver fatto nascere, e per il fatto di aver fatto crescere, un uomo con la madre terra corrispondente naturalmente differenti condizioni di vita sociale, altrettante tappe della civiltà.

La nuova tecnica agricola, sorgendo dalle ricche scientifiche, sotto lo stimolo di un mercato progressivamente più vasto ed esigente, va trasformando il suo vecchio tipo di cultura in un tipo nuovo.

Il cammino storico della tecnica agricola è degno del massimo rilievo per il fatto di aver fatto nascere, e per il fatto di aver fatto crescere, un uomo con la madre terra corrispondente naturalmente differenti condizioni di vita sociale, altrettante tappe della civiltà.

La nuova tecnica agricola, sorgendo dalle ricche scientifiche, sotto lo stimolo di un mercato progressivamente più vasto ed esigente, va trasformando il suo vecchio tipo di cultura in un tipo nuovo.

embazonio i suoi micrrobi, dove il necessario materiale di nutrizione o il grado di temperatura e d'umidità più adatti ne favoriscono lo sviluppo.

Ora, poiché noi conosciamo la costituzione chimica e le proprietà fisiologiche dei vegetali, poiché noi conosciamo la costituzione chimica dell'aria, dell'acqua e del suolo, noi possiamo far procedere l'agricoltura su una base razionale, mettendoci cioè i prodotti agricoli nelle condizioni di pressione, di umidità e di temperatura adatte (movimento di terra, irrigazione, sminuzzamento delle culture e seconda delle condizioni del clima, serre, termosini ecc. ecc.) spargendo nel terreno incubatore il più adatto materiale di nutrizione con i concimi chimici più specialmente richiesti in ogni singolo caso.

A causa dell'ancorata insulsenza delle nozioni, del "sovere" e del "concime", per contrario quando razionali, generose concimazioni pongono loro abbondante nutrimento le sementi germogliano potentemente e sono allora possibili le superbe intense coltivazioni, di cui danno splendido esempio gli orti dei dintorni di Parigi. M. Ponce in 11,000 m.q. di terra (poco più d'un ettaro) getta annualmente 2500 lire di concimi per ettaro e tiene ottanta di sementi, tenendo un'annata di produzione di 1200 quintali di legumi l'anno!

La concimazione dei dintorni di Parigi arriva a tale intensità che i terreni si elevano di 2-3 centimetri l'anno e perché non si alza troppo ne vendono gli strati più recenti gli ortolani che prendono in affitto tali terreni stipitano di diritto di trascurarli ed il terreno al disopra del livello a cui l'hanno trovato, quando finiva la locazione se ne vadano altrove.

L'illustre agronomo francese Giorgio Ville con la sua formula d'ingrasso chimico per la vite a base di superfosfati di calce, di carbonato di potassa e di solfato di calce nel suo campo di Vincennes ha potuto ottenere 500 quintali di uva e 1500 litri di vino all'ettaro. Nel mezzogiorno di Francia (nell'Hérault, nell'Aude, nel Gard) la produttività della vigna per le opportune concimazioni è enorme: non sono rari i 100 ettoltri di vino per ettaro, in certe terre più soleggiate si va anche più in su e qualcuno è arrivato perfino ai 300 ettoltri di vino per ettaro di terreno.

L'agricoltura razionale, dopo che Hellriegel e Willfarth ebbero dimostrato che le radici delle leguminose fissano l'azoto dell'aria, ha poi aggiunto al "concime di stalla" e al "concime chimico" il così detto "ingrasso verde" (leguminose). Così il Solari con il suo sistema di "induzione gratuita dell'azoto" mutò in "legge di restituzione" del Liebig in "legge di ripartizione" di Boussingault. L'uso delle leguminose assieme a quello dei concimi chimici in una terra che dava 4 sole sementi di frumento ha ottenuto produzioni di frumento altissime, perfino 48 ettoltri (quintali 38, 40) per ettaro; e qualcuno, come il Mazzini di Chiavari, col metodo Solari supero, la produzione del Solari stesso raggiungendo i 50 ettoltri. C'è chi, per esempio, ha ottenuto con un quintale di questi prodotti per quanto allora non è il massimo che la natura conceda all'uomo; ricordo che a questo proposito il Solari cita appunto la valle di Cognina in Sardegna dove sono possibili perfino 100 ettoltri (80 quintali) per ettaro!

Le palate, che danno in media all'ettaro 7-8 quintali per ettaro, sono concimati, arrivano ad una produzione di 300-100 quintali per ettaro anche a grande cultura.

Questi fatti accennati qui di sfuggita spiegano senz'altro il "crescente impiego dei concimi chimici" col sorgere dell'agricoltura razionale.

Nel 1893 dai giacimenti (Francia e Stati Uniti) e in scorie di defosforazione (Germania, Austria, Inghilterra, ecc.) si estraggono le sementi di superfosfati. I concimi azotati dal 1858 (Boussingault e Ville) ad ora si sono andati sempre più diffondendo tanto che nel 1894 l'Europa arrivò ad importare 974,219 tonnellate di nitrato di sodio e la quantità di azoto, calce, potassa ed acido fosforico contenuti nei 100 quintali di trifoglio nel 1.0 e 3.0 di grano e si anticipa al suolo, — o si diluiscono, o con il sistema Solari di siderazione — una corrispondente quantità di azoto, calce, potassa e acido

fosforico, che i semi del trifoglio e del grano troveranno così nel terreno e così i quali — senza impoverirlo — si nutriranno sufficientemente così germogliare vigorosi fino alla quantità di raccolto voluta e preveduta.

È questa è realmente agricoltura razionale, poiché con la nozione scientifica, precisa di ciò che è necessario alla nutrizione dei semi nel suolo, procede, opportunamente cominciando, nella certezza d'una produzione, nella più illuminata prevenzione contro ogni esaurimento del terreno.

Appunti.

Un interessante osservazione sullo sviluppo della peronospora.

Il prof. P. Viala, dell'Istituto Nazionale agronomico di Francia, ha tentato di coltivare artificialmente la peronospora; ma egli non è mai riuscito a farla sviluppare entro a serre: le inoculazioni di questo fungo, fatte nelle condizioni le più favorevoli, non hanno mai dato risultati. Allorché un ramo di vite della serra arriva fuori all'esterno, le foglie — che si trovano all'aria libera — sono facilmente attaccate; ma la peronospora si arresta là dove il ramo entra nella serra.

Il prof. Viala pensa che si deve avere qui una influenza d'arresto prodotta dal vetro, che non è soltanto un'influenza meccanica di protezione, e che egli si propone di studiare più da vicino.

Laboratori d'indole agraria al Giappone: la pesca delle attinghe e il concimo di pesce.

Nel 1902 ad oggi 80 laboratori sono stati impiantati al Giappone per studiare la utilizzazione delle numerose piante marine, la fabbricazione del guano di pesce, l'estrazione del sale marino, ecc. La pesca delle attinghe occupa 150 mila persone, con una produzione di circa 90 mila tonnellate di pesce, di cui la parte migliore è conservata in guano. Il pesce è perciò fatto bollire entro grandi caldaie, passato e sotto potenti torchi di legno che eliminano l'acqua e l'olio: il residuo è poscia ripulito in pezzi e seccato al sole. Questa operazione dura da 3 a 5 giorni, quando il tempo è bello. Questo residuo secco è messo in sacchi di balle di 100 chilogrammi, e messo in commercio come guano.

CONVOCAZIONI

I sarti.

I sarti del gruppo locale sono convocati domani domenica, per importanti comunicazioni, alle sedi riunite (Arco Romano). Ore 9 ant.

Gli agenti al dettaglio.

La direzione della Cassa di protezione degli agenti al dettaglio convoca i soci in una radunanza sociale pubblica per domani domenica alle ore 3 pom. nella sala dell'Arco Romano, con il seguente ordine del giorno:

1. Riposo domenicale assoluto ed agenti al dettaglio.

2. Approvazione di un memoriale da inviare alla Luogotenenza.

I meccanici.

I meccanici stanno preparando un festino per il ritorno 18 di novembre.

Domani, domenica, il comitato festa è invitato a riunirsi alle ore 11 ant. nella sede sociale all'Arco Romano.

COSE DI POLA

Le influenze pretresche nelle scuole.

Ci viene riferito che nelle scuole comunali di S. Martino, i piccoli alunni che mancano alla messa domenicale sono puniti disciplinatamente con la più che barbara punizione del castigo il quale consiste — almeno nei casi indelicati — nel trattare l'alunno in scuoletta dall'ora d'entrata fino alle quattro del pomeriggio. Aggiungo che il piccolo recluso rimane per tutto questo ore, spesso, senza mangiare.

Che i preti abbiano in tutti i felicissimi paesi dell'Austria un invadente autorità senza limiti questo sappiamo; che a Pola vi sia un prete Colombini che l'infloranza clericale spinge fino al parossismo e tramuta il suo rigido e catechistico in strumento tutt'altro che bene e di governo, anche questo sappiamo... Ma che non ci sia un insegnante, un direttore scolastico, un uomo che sappia difendere i diritti della scuola, in libertà delle famiglie degli alunni e la salute di quest'ultimi contro il fanatismo religioso è sorprendente!

I regolamenti scolastici, da quanto noi sappiamo, non prescrivono tassativamente che le scolaresche debbano assistere alla messa; ed oltre a ciò nulla può imporre che contro una qualsiasi forza maggiore, debba un povero piccino assistere.

Perché allora le punizioni, l'odioso castigo che in questi casi non può far altro che sconvolgere la tenera psiche del piccolo innocente, che — pur nel limite del suo raziocinio — dovrà discernere a se stesso di non aver fatto nulla di male per essere castigato?

Noi del resto crediamo che queste...

Se gli insegnanti ed i direttori questo...

Il Quartetto Triestino.

Non è necessario presentare i valerosi...

La giunta amministrativa che Augusto...

Cose Tramviarie.

Nuove mistificazioni.

La giunta di ieri Serafini afferma...

Ma anche questa volta i conti sono...

La macchina sono fatte riposare...

Giovani filodrammatici delle...

Olefin Bar si dimostrò assai intelligen...

La conferenza Silvestri.

Banda al Foro.

Sulla "Panther" circolano notizie...

Gli estratti degli ordini di pagame...

Vita proletaria polesa.

Per il riposo settimanale.

Cose Tramviarie.

Nuove mistificazioni.

La giunta di ieri Serafini afferma...

Ma anche questa volta i conti sono...

La macchina sono fatte riposare...

Giovani filodrammatici delle...

Lavoratori tutti!

È superfluo che noi vi diciamo...

Compagni!

Il Comitato.

Al lavoratori del bionco.

L'adunanza degli operai barbi...

A proposito di Brioni.

Zelante Capo-officina.

L'Assemblea di Partito.

L'ufficio del Giornale (Arco Romano).

Dalla Terra d'Istria.

Brie.

La Terra d'Istria.

Il Comitato.

Al lavoratori del bionco.

L'adunanza degli operai barbi...

A proposito di Brioni.

Zelante Capo-officina.

L'Assemblea di Partito.

L'ufficio del Giornale (Arco Romano).

Dalla Terra d'Istria.

Brie.

La Terra d'Istria.

Il Comitato.

Al lavoratori del bionco.

L'adunanza degli operai barbi...

A proposito di Brioni.

Zelante Capo-officina.

L'Assemblea di Partito.

L'ufficio del Giornale (Arco Romano).

Pernar. Si associa alle vedute del...

Liuzzi. Il comitato politico era nel...

Ambulatorio dentistico Dott. Benussi
 Fola — Via Campomarzio 23 — Fola
 L'Ambulatorio è aperto tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pom.
 Otturazioni in cemento, amalgama, oro, porcellana. Denti artificiali a perno, dentiere in cautchou, oro. Ponti ecc. secondo i sistemi della Scuola di Berlino.

Orificeria e gioielleria
GIOVANNI Busetto-Doro
 Via Sergia No. 34.
 Ricco assortimento oggetti d'oro e d'argento. Orologi, bijouterie, posaterie, sveglie, catene, anelli ecc.
Occasione per regali.
 Assume, oltre che ordinazioni, qualsiasi riparazione, nonché inargentature, dorature, incisioni ecc.
 Esecuzione perfetta! Prezzi mitissimi!

I veri taccamacchi Stella
 Giovano mirabilmente contro la **gotta, reumi, tossi** e a tutte le **affezioni catarrali** in genere.
 Genuini si trovano soltanto dall'unico depositario **FRANCESCO SPONZA** imprenditore della **Farmacia Carbucicchio** Via Sergia.
 Si respingano come falsificati quelli che sulla stella nera non portano trasversalmente la mia firma in rosso.

Banca Popolare Goriziana
AGENZIA di POLA
 Via Circonvallazione N. 51
 * ORARIO { dalle 9 alle 12.30 }
 { .. 3 .. 6.30 }
 1. Sconto cambiali dirette e domiciliata, a scadenza non superiore ai sei mesi, al miglior tasso di giornale.
 2. Accorda anticipazioni sopra effetti pubblici e sopra merci.
 3. Apre crediti in conto corrente verso garanzia fiduciosa.
 4. Accetta depositi di danaro su libretti di risparmio fino a qualunque somma, corrispondendo l'interesse dal 4% annuo, capitalizzato semestralmente. L'interesse dev'essere dal giorno successivo al versamento. Il proprietario del libretto può disporre sino a Cor. 1000 senza preavviso.
 Per importi superiori occorre il preavviso di tre giorni.
 5. Accetta versamenti di danaro in conto corrente vincolato almeno a sei mesi di scadenza corrispondendo un interesse superiore al 4% da stabilirsi con la Direzione.
 6. S'incarica dell'incasso di cambiali, coupons, valori estratti ecc. ecc. a modiche condizioni.
 7. Accetta in custodia effetti pubblici, carlo di valore ed oggetti preziosi.
 8. Eseguisce qualunque altra operazione di banca.

Vetrami e Porcellane
 In Via Sergia 24, angolo Via Minerva, trovasi grande deposito bottiglioni neri e damigiano, stoviglie in ferro smaltato e tutti gli occorrenti per locali e cucine, nonché ricca scelta di servizi da tavola, lavamano, caffè, birra. Galanterie adatte per regali. — Prezzi convenientissimi.

Stagione Autunno-Inverno 1905-906
 Il ben conosciuto Negozio **all'Operaio** **di VESTITI FATTI**
 viene in questi giorni rifornito con un grandioso assortimento di **vestiti da uomo, ragazzi e fanciulli.**
 Specialità in Ulster, Paletot, Soprabiti, Hawelok, ecc.
 Grandioso assortimento: Ulster per ragazzi e bambini.
Merce sempre nuova! **Sempre nuovi arrivi!**

Il miglior sapone per l'economia domestica è il **Sapone Schicht**
 garantito privo di sostanze eterogenee.
 Genuino solamente nel nome impresso
Schicht
 con la marca di garanzia
 Georg Schicht, Aussig a. E.
 Nel suo paese la più grande fabbrica del continente
 Rappresentante: ANTONIO SPONZA — Pola con deposito Via Kandler 33 per Pola e contorni.

Prima di metter su casa visitate il Negozio di **ARGIO ROSSI**
 Via Sergia N. 79
 dove troverete il corredo di cucina da Cor. 30 a Cor. 600.
Attrezzi di cucina di qualsiasi grandezza e di qualsiasi metallo.

Indirizzi raccomandabili

Sartoria Giuseppe Pirz
 Via Barbocani, 11. — Assumo qualsiasi ordinazione di vestiti su misura garantendo esatta esecuzione secondo i recentissimi modelli.

Studio da scultore
 e decoratore di VITTORIO MADRIZ, maestro scapellino autorizzato. Viene eseguito qualsiasi lavoro tanto in pietra, quanto in marmo e cemento. — Specialità per lapidi e monumenti funebri. Decorazioni originali per case e ville. — Scrupolosa d'esecuzione e onestà di prezzi. Via Circonvallazione, 44.

Manifatture e confezioni
 Negozio Z. RAMGAN, Via Campomarzio, 21. — Il più conveniente nel genere.

Macchine da cucire, biciclette, apparati elettrici,
 ERMANO ZARI, Via Arsenale, 7. — Noleggio, riparazioni, ricco assortimento pezzi di ricambio.

Cartoleria
 ANTONIO BONETTI, via Sergia, 67; filiale via Campo Marzio, 7. — Deposito carta, oggetti di cancelleria, registri, convenevoli, quaderni ad uso di tutte le scuole. — Emporio cartoline illustrate. — Specialità e deposito, a prezzi di fabbrica, in carta e tubetti da sigarette.

Manifatture
 PIETRO BUDICHI, Via Sergia, 67; specialità stoffe da uomo e da donna. Prezzi esenti.

Maglierie e calze
 (Prelavoro lavoratorio meccanico). — Poltronicino di calze a macchina senza cucitura. Maglie, sweater, sottanine, gambali, ventriere ecc., in lana, cotone, filo, fil di cos e seta. — Vengono assunte anche le riparazioni. — GIUSEPPINA ARTESI, Via Kandler 5, p.terra.

Acque minerali
 G. MORAL, rappresentante della Fonte di Fanello in mulino Acqua di cura e da tavola. Deposito piazzetta S. Nicolò. Non avaro di 14 bottiglie di litri 1/2, a 30 cent. franco a domicilio.

Studio tecnico
 GIOVANNI ROSSI, Via Campo Marzio 29. Laboratorio Via Fausta 8. — Assume qualunque impresa e costruzione edilizia tanto per completo come in via di riattamento. — Eseguisce progetti e preventivi per costruzioni nuove ed adattamenti, Stimo e Perizie.

Chincaglie
 ENRICO PREGEL, Via Sergia, 21. Grandi magazzini articoli di moda, sport e toilette. — Oggetti da viaggio. Unico e grande deposito biancheria da uomo (Maresa Leone).

Lavoratorio da scapellino
 LUIGI IESS, maestro scapellino, viale Carrara, contigue al N. 2. — Deposito pietra grezza e lavorata. — Qualità lavoro nel genere. — Porto. — Recapito: Via Castropola 1, interno.

Drogheria A. Zuliani
 autorizzata per la vendita del veleni. — Via Arsenale, 1. — Grandioso deposito colori, vernici, pennelli, spazzole, acque minerali, articoli di toilette e fotografici. — Assume ordinazioni a spediti per la Provincia.

Lavoratorio da fabbro
 LUIGI RAUCH, Via Diana, 13. — Assume qualsiasi lavoro nel genere a prezzi da non temere concorrenza.

Milardo cartoline illust.
 in platino, seta, rilievo, dipinte a mano, acquarello, policromia, fotominiature ecc. al prezzo unico di soldi 2 al pezzo. — Divina Commedia, riproduzioni in platino di grandiosi quadri incisi che offrono una splendida illustrazione del Divino Poema. — 27 cartoline (in busta) cor. 1. — Riproduzioni foto scolorite. — GIUSEPPE FANO, Via Sergia, 45, Pola.

Ritrovo di colazione.
 ANTONIO FEDEL, Piazza Porta San Giovanni No. 2. — Cibi caldi e freddi. — Assortimento salumi. — Spiriti e liquori in bottiglie. — Eccellenti vini nazionali. — Birra a spina della più rinomata fabbrica di Filzen. — Servizio inappuntabile. — Prezzi moderati.

Mobili e tappezzerie
 DOMENICO DELZOTTO, Piazza Mercato vecchio, 5. — Svariato assortimento stoffe nazionali in ogni stile. — Stanze da pranzo opache e lucide. — Cortinaggi. — Specialità — Quadri — Macchine da cucire ecc.

Drogheria
 Prima fabbrica istriana di colori e vernici. A. ANTONELLI, Piazza Port' Aureo, con grande deposito profumerie, saponi, spazzole, spugne ecc. ecc.

Bandaio e Vetraio
 Laboratorio di LUIGI MARZIN, Via Kandler 29 si eseguisce con scrupolo esattezza, a prezzi convenientissimi, qualunque lavoro di coperture conduttore, prorio ecc., riparazioni in oggetti domestici, arnesi agricoli. Istrumenti di precisione.

Timbri di cautchouk
 in tutte le forme e grandezze, qualsiasi lavoro tipografico tanto per uffici pubblici che per privati, annunci matrimoniali, mortuari, biglietti di visita ecc. eseguisce la Tipografia (Klapis) (Mm. J. Krmpotić) Piazza Carli, 1.

Polvere Micado per lavare colori ad olio; fa risparmiare tempo denari e fatica.
Antonelli **Zuliani** **Tominz**
 Trovasi in vendita nelle Drogherie.
Modo d'usare. Con uno straccio bagnato intinto bene in questa polvere si frega leggermente il colore, si passa con un altro straccio bagnato d'acqua netta e la pulitura è fatta.

AVVISO.
 Il sottoscritto si prega di avviare i P. T. signori d'aver fatto acquisto della fabbrica di **ACQUE GAZOSE** Giovanni Toffoli' ora Bonono sita in Piazza del Mercato vecchio N. 4 e prega quindi a volerlo benigne appoggiare coi rispettivi ordini assicurando che sarà sua massima cura di servirli inappuntabilmente sia in riguardo alla qualità della merce che all'esatto esecuzione delle eventuali commissioni che gentilmente gli verranno trasmesse. Si raccomanda in specie ai signori colleghi osti, trattori, liquoristi avendo il sottoscritto con questo acquisto pensato anche agli interessi della casa.
 Nella lingua di vedersi favorito da parte di questi P. T. signori si protesta colia massima stima
 Domenico Gorlatto
 (Osteria al "Buen Compagno")

Ricco assortimento lampade a gaz, luce elettrica e combinate della rinomata Casa **R. Ditmar di Vienna** come pure frange, perle, tulipani assortiti, retine "Auer" originali e tutti gli accessori inerenti alla luce elettrica e gaz trovansi nella Autorizzata officina per impianti di condutture elettriche **NICOLÒ MARTIN** Via Sergia, 69.

„La Terra d'Istria“
 è il giornale più diffuso della provincia.

„La Terra d'Istria“
 è il più grande e diffuso giornale della Provincia.

Vino chinato
 glico-fosfo-ferruginoso Ruggeri
 con Marsachina di Sebenico stravecchia d'uve seche
 prescritto da autorità mediche come tonico rigeneratore sovrano del sangue e del sistema nervoso.
 Analisi chimiche: Prof. Fresenius, Wiesbaden. — Dr. Hager, Francoforte, Prof. Galli, Roma.
DEPOSITO
Farmacia al S. Antonio di Padova
Sebenico.
 la bott. da 1/2 lit. Cor. 2.40, da 1 lit. Cor. 4.40, e bott. da 3/4 lit. Cor. 3.60, 2 bott. da 1/2 lit. Cor. 8.00 franco nolo e imballaggio.
 Attestazioni di medici della Provincia, della Monarchia e dell' Estero accompagnano ciascuna spedizione.

TIMBRI DI GOMMA
 in tutte le grandezze e formati
 eseguisce in propria fabbricazione **Jos. Krmpotić tipografo**
 Prezzi moderatissimi Sollecitudine ed esattezza
soltanto in Piazza Carli N. 1